



Organizzazione
Internazionale
del Lavoro

Analisi di genere delle politiche di prevenzione e di contrasto dello sfruttamento lavorativo in agricoltura

Maria Grazia Giammarinaro
20 maggio 2022

Supporto al rafforzamento della governance interistituzionale sullo sfruttamento lavorativo



Co-funded by the
European Union





Organizzazione
Internazionale
del Lavoro

Prima indagine a livello nazionale sugli aspetti di genere dello sfruttamento

Metodologia

Le fonti:

- Dati ufficiali INPS, ISTAT e CREA (sconta carenza di dati sul lavoro informale).
- Letteratura su sfruttamento lavorativo e tratta e 23 interviste a testimoni privilegiate/i (istituzionali, delle parti sociali e del terzo settore)

La Prospettiva di genere:

- Non riguarda solo le donne
- Richiede analisi della combinazione di vari fattori intersezionali nell'esperienza di donne, uomini, LGBT+, determinandone vulnerabilità e agency.
- L'esperienza delle donne è essenziale in un'ottica di genere: (i) sono più di metà della popolazione mondiale e di quella soggetta a grave sfruttamento; (ii) hanno una collocazione secolare nelle strutture patriarcali; e (iii) la loro vittimizzazione è paradigmatica di molti altri processi di inferiorizzazione, stigmatizzazione e sfruttamento



**1. Indagare gli aspetti
quantitativi e
qualitativi dello
sfruttamento**

**2. Analizzare le
politiche di
prevenzione e
contrasto con
un'ottica di genere**

Obiettivi

- Obiettivi su aspetti quantitativi per verificare rilevanza questione di genere in agricoltura.
- Obiettivi su aspetti qualitativi: per indagare condizioni sfruttamento con prospettiva di genere e dunque a fornire un quadro di un fenomeno generalmente studiato con ottica neutra.
- Le politiche di prevenzione e di contrasto risentono dell'ottica neutra con la quale si guarda generalmente al fenomeno dello sfruttamento nei settori direttamente produttivi (un discorso a parte per lo sfruttamento nei settori della riproduzione sociale, tra cui il lavoro domestico e di cura, dove la presenza femminile è preponderante).
- Evidenziare le implicazioni dell'analisi di genere per le politiche, e in particolare per l'attuazione delle azioni prioritarie del Piano Triennale contro lo sfruttamento lavorativo in agricoltura e il caporalato.



Occupati dipendenti in agricoltura, per durata contratto ripartizione geografica e sesso, 2019 (in percentuale)

Ripartizione geografica	Tipo di contratto			Donne			Donne su totale addetti
	Indetermin.	Determin.	Totale	Indetermin.	Determin.	Totale	
Centro	17,9%	11,9%	12,5%	21,3%	9,6%	10,1%	25,9%
Isole	9,5%	17,0%	16,3%	6,6%	11,4%	11,4%	22,1%
Nord Est	31,2%	22,3%	23,2%	41,7%	21,9%	22,8%	31,5%
Nord Ovest	24,7%	9,3%	10,8%	19,5%	6,7%	7,2%	21,4%
Sud	16,7%	39,5%	37,3%	10,9%	50,4%	48,7%	41,9%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	32,1%

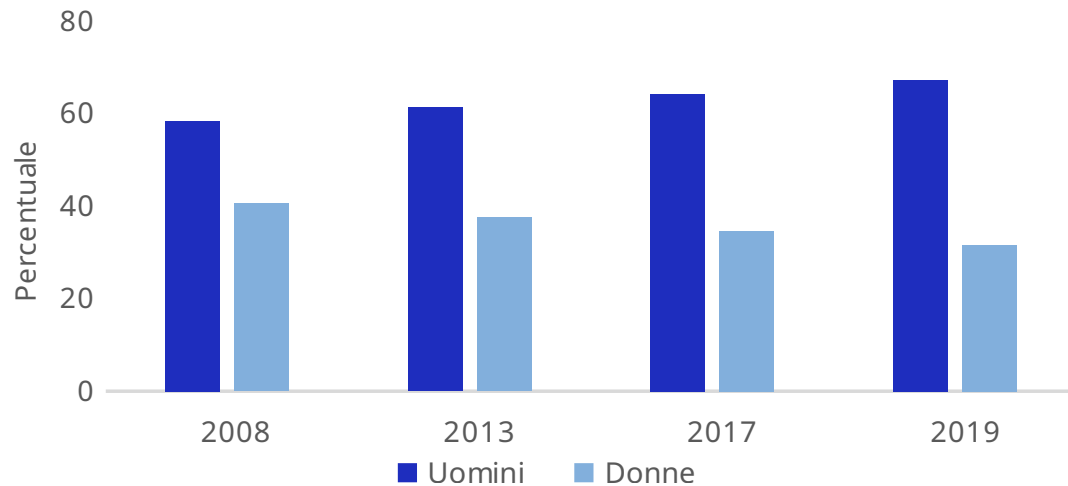
Fonte: Elaborazioni CREA su dati INPS

I dati (1) registrano gli occupati regolari

- Regolarità in senso debole: posizioni contrattualizzate, e dunque iscritte nei registri pubblici a fini pensionistici e assistenziali
- Non tengono conto di altri aspetti di irregolarità, che sono spesso presenti (p.e. sproporzione tra ore dichiarate e ore effettivamente lavorate)



Lavoratori agricoli iscritti all'INPS per sesso, 2008-2019



Fonte: Elaborazioni CREA su dati INPS

I dati (2): Anno 2019

- 1,07 milioni di operai agricoli (uomini e donne)
- Di questi, le donne rappresentano il 32,1%, cioè ca. 546.000
- Distribuzione geografica delle donne operaie agricole (lab. CREA su dati INPS): (i) Sud: 41,9%; (ii) Isole: 22,1%; (iii) Centro: 25,9%; (iv) Nord Est: 31,5%; e (v) Nord Ovest: 21,4
- I lavoratori autonomi sono ca. 300.000 e le lavoratrici sono quasi 152.000 (33,7%)
- Il dato sui lavoratori/trici autonomi/e può celare forme dissimulate di lavoro dipendente (partite IVA indotte dalla richiesta dei datori di lavoro, che si liberano così dall'obbligo di pagare oneri assicurativi e contributi)
- Le donne sono il 32,1% degli complesso degli operai agricoli (in calo rispetto al 35,6% del 2014 – mentre gli operai aumentano dal 64,4 al 68% nello stesso periodo)



**Le elaborazioni CREA su
dati ISTAT mostrano un
aumento delle lavoratrici in
agricoltura**

I dati (3)

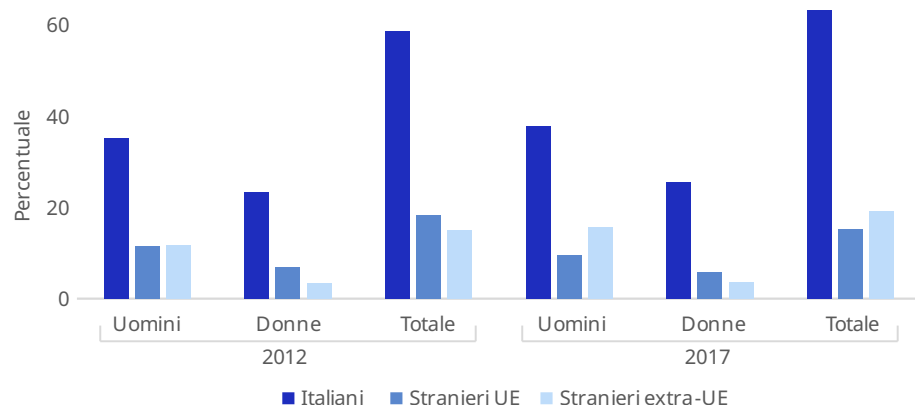
- In base a dati ISTAT, il CREA valuta che tra il 2007 e il 2017 gli uomini aumentano del 200% e le donne del 2011%
- La tendenza alla diminuzione delle lavoratrici agricole dissimula probabilmente lo scivolamento di una parte di esse in un'area di lavoro totalmente informale
- Le più vulnerabili sono le donne straniere extra UE irregolari

Esempio: in Puglia, nelle aree di Cerignola e di Ginosa, le donne braccianti sono tre volte più numerose di quanto emerge dai dati INPS (Rapporto CREA del 2019).



Organizzazione
Internazionale
del Lavoro

Lavoratori a tempo determinato in agricoltura per sesso e nazionalità



Fonte: Elaborazioni CREA su dati INPS

Prevalgono i contratti a tempo determinato

- Nel 2019 oltre il 90% dei lavoratori agricoli erano assunti con contratti a tempo determinato
- La quota delle lavoratrici con contratto a tempo determinato è del 97%
- Nel settore prevale dunque la precarietà contrattuale, che è ancora più rilevante per le donne



Vulnerabilità

Sfruttamento

Le nozioni di vulnerabilità e sfruttamento

- Il femminismo ha contestato l'approccio sostanzialista, secondo cui le donne sarebbero "per natura" soggetti deboli.
 - Le vulnerabilità dipendono dalla posizione delle donne nelle gerarchie di potere patriarcali.
 - Le vulnerabilità dipendono dalla collocazione delle donne nella divisione del lavoro, che le assegna alla sfera della riproduzione sociale, subordinata a quella della produzione.
 - Le vulnerabilità sono la risultante di molteplici fattori intersezionali, tra cui: discriminazione razziale, etnica, nazionale, geografica o di altro genere, di classe o status sociale
-
- La nozione di sfruttamento non è definita da nessuno strumento internazionale.
 - Indici di sfruttamento tipizzati all'art. 603-bis.
 - L'area oggetto di questa indagine non deve necessariamente essere qualificata come reato, né richiedere l'intervento penale.
 - Lo sfruttamento viene riguardato soprattutto come fenomeno economico-sociale di tipo strutturale.



Ipotesi sulle donne braccianti piu' soggette a sfruttamento

Stime sfruttamento in agricoltura

- Ministero del lavoro e delle politiche sociali: 160.000 lavoratori e lavoratrici in posizione irregolare.
- Osservatorio Placido Rizzotto: 180.000 lavoratori e lavoratrici a rischio di sfruttamento.
- Supponendo che la percentuale delle donne sottoposte a grave sfruttamento sia identica a quella generale (32%ca.):
- Si può ipotizzare che le donne a rischio di sfruttamento siano da 51.000 a 57.000.
- Si tratta di un'ipotesi che descrive solo uno scenario possibile; tuttavia potrebbe essere addirittura sottostimata, poiché da vari indizi individuati in questo rapporto emerge che le donne sono particolarmente vulnerabili allo sfruttamento.



Centro-Nord

Sud

Lo sfruttamento delle donne in agricoltura per (macro-)regioni

- **Veneto** - Donne impiegate nella raccolta e il confezionamento dei prodotti orticoli - Rilevata la presenza di donne rumene e moldave precedentemente impiegate in lavoro di cura
- **Emilia Romagna** - Donne impiegate nell'allevamento e raccolta delle uova, nella raccolta e confezionamento dei prodotti ortofrutticoli, nella raccolta delle fragole e nella vendemmia
- **Toscana** - presenza femminile marginale
- **Lazio** - Si ha notizia della presenza di donne indiane, marocchine, tunisine e provenienti dall'Africa sub-sahariana
- **Campania** - Piana del Sele: Donne italiane e provenienti da Nigeria e Guinea. Rumene, Bulgare e Marocchine sono presenti da molti anni. Agro nocerino-sarnese: anche donne indiane con tutta la famiglia
- **Puglia** - Brindisino: Italiane e cittadine comunitarie residenti da tempo. Cerignola: donne nelle aziende di confezionamento e imballaggio. Molte donne si spostano in Basilicata, soprattutto nel Metapontino, per la raccolta delle fragole
- **Calabria** - Piana di Gioia Tauro: molti braccianti africani, ma non donne, se non quelle sfruttate sessualmente. Piana di S. Eufemia: donne marocchine e dell'Est europeo, soprattutto bulgare e rumene. Piana di Sibari: donne impiegate nelle raccolte estive
- **Sicilia** - Fascia trasformata, in particolare serre del Ragusano: donne rumene e più recentemente magrebine e tunisine. Delia: recentemente rilevate donne rumene



Organizzazione
Internazionale
del Lavoro

Modalità dello sfruttamento

L'agency delle donne

Caratteristiche qualitative dello sfruttamento delle lavoratrici

- Per donne e uomini, i fenomeni più gravi sono caratterizzati dalla esasperazione degli indici di sfruttamento, fra cui lungo orario di lavoro, bassa retribuzione comunque sproporzionata rispetto a quantità e qualità del lavoro, condizioni di lavoro e di alloggio prive dei requisiti minimi di sicurezza e igiene, se non degradanti. Dipendenza dai caporali e/o dai datori di lavoro
- Per le donne, esistono caratteristiche qualitative peculiari: molestie e violenza sessuale; vulnerabilità derivante da responsabilità familiari; disparità salariale
- Capacità di prendere decisioni consapevoli in base agli interessi propri e dei figli, anche in situazioni di sfruttamento, e anche quando la gamma delle scelte è molto limitata
- Prevale resilienza
- Emersione
- quando lo sfruttamento diventa pericoloso o dannoso, soprattutto per i figli;
- quando viene offerta un'alternativa concreta e praticabile di formazione/lavoro



Piano triennale



PREVENZIONE

- Conoscenza fenomeno
- Incentivare occupazione e formazione donne
- Fair recruitment: criteri o indicatori relativi all'occupazione femminile
- Trasporti: prevenzione degli abusi dei caporali e prevenzione della violenza sessuale



PROTEZIONE E ASSISTENZA

- Potenziare emersione e referral a servizi appropriati ai casi individuali
- Referral non condizionato a o procedimento penale
- Procedure rapide e gratuite per accesso ai rimedi, anche conciliativi con OOSS
- Modifiche normative per maggiore coerenza (art. 18 e 22 TUI)



VIGILANZA E CONTRASTO

- Incrementare cooperazione e ispezioni multi-agenzia
- Formazione ispettori/trici
- Applicazione C190 su violenza e molestie
- Potenziare strumenti diffida e sospensione attività imprenditoriale, trasformando la regolarizzazione in bonus portabile



REINSERIMENTO

- Istruzione e formazione professionale, anche in altri settori diversi
- Rapidità interventi
- Sostegno genitorialità e scolarizzazione figli
- Governance: maggiore coordinamento al livello governativo; istituzione di National Rapporteur per tratta e sfruttamento lavorativo, sessuale e di altro tipo

Prospettiva di
genere su
interventi



Organizzazione
Internazionale
del Lavoro

Contatti

Organizzazione Internazionale del Lavoro
Ufficio per l'Italia e San Marino

Email: rome@ilo.org

Web: www.ilo.org/rome